

Siamo quasi arrivati alla centesima puntata della nostra rubrica, *Il pensiero economico in Caritas*

in veritate, durante la quale, come una rondine paziente, abbiamo sbriciolato la lettera del Papa, scritta ormai da un paio d'anni, ma assolutamente attuale, facendola commentare da economisti del calibro di Stefano Zamagni, Luigino Bruni, Gianmaria Martini, Luca Crivelli, esperti in dottrina sociale come Giorgio Campanini, Giulia Paola Di Nicola, Markus Krienke, per chiudere il cerchio con Vera Negri Zamagni, non solo moglie del professor Zamagni, ma sua compagna di viaggio professionale, anche lei economista.

Non vogliamo qui riassumere i suoi interventi, che potrete gustare nel corso dei prossimi mesi, nella rubrica già citata, ma constatare la grande sintonia che abbiamo riscontrato fra i nostri poveri sforzi di "capirci qualcosa" per orientare il nostro sguardo sulle nuove povertà e rispondere così alla missione di Caritas Ticino e l'opinione di un'esperta economista che con cose come sviluppo, rapporto fra tecnica e antropologia, finanza e lavoro, si guadagna il pane quotidiano.

TUTTO È UNO

Non preoccupatevi, non siamo diventati né panteisti, né seguaci del buddismo new age, ma ritroviamo anche in Vera Negri Zamagni una concezione antica, quella per cui un uomo è un uomo, creativo quando lavora, con la consapevolezza che la tecnica, la scienza, l'economia, sono strumenti, non fini.

Quando allora noi diciamo che non si può misurare la povertà in senso quantitativo e basta, non stiamo affermando che non bisogna lottare contro le ingiustizie o che non si devono sostenere le situazioni di disagio concreto quando si presentano, ma che la risposta o è globale, attenta a recuperare la

dignità umana, oppure è un surrogato, un provvedimento burocratico o filantropico o entrambe le cose. Certo, per pensare in questo modo, bisogna ragionare a lungo termine, sia con le persone che si rivolgono ai nostri servizi, sia nell'analisi della situazione globale.

POVERTÀ D'IMPRESA PRIMA CHE DI RISORSE

Abbracciando la tesi di uno psicoanalista, protagonista di un'altra rubrica *Think*, Giacomo B. Contri, anche noi sosteniamo con entusiasmo che "anche gli handicappati vanno all'inferno". Questa affermazione provocatoria, di fatto, è il versante negativo della sovrabbondanza di Dio, cioè di quella concezione che ritiene che ogni uomo è chiamato alla responsabilità della creazione, con le sue risorse, siano quelle di un fisico nucleare, o quelle di un ragazzo che ha imparato solo a riportare al loro posto i carrelli di un supermercato. Questo, nel nostro lavoro, significa valorizzare i talenti di ciascuno, coinvolgendolo nell'impresa della sua vita, che può anche tradursi in una visibile organizzazione imprenditoriale, mentre a livello più generale, per Vera Negri Zamagni, vuol dire sottolineare quelle arti dell'enciclica che valorizzano l'impresa e soprattutto l'impresa sociale, impropriamente chiamata non-profit perché profitti ne fa ma li ridistribuisce in modo diverso, o fra i suoi collaboratori, nella forma delle cooperative, o come beneficio per gli utenti dei propri servizi.

UN'ENCICLICA ANTICAPITALISTA

Spesso l'accusa che si è rivolta alla *Caritas in veritate* è di non essere stata abbastanza severa con l'economia di mercato e in particolare con il sistema capitalistico. In realtà se si legge attentamente, si scopre che la concentrazione dei profitti e la loro massimizzazione, tipica del sistema capitalistico, viene condannata dalla lettera pontificia non per ragioni moralistiche, cioè per il fatto che produce un baratro fra ricchi e poveri, sempre più incolmabile, perché questa è una conseguenza di un pensiero economico sbagliato, economicamente sbagliato!

L'errore non sta nell'economia di mercato o di impresa, ma nel pensare che questa sia un meccanismo automatico, separato dalla dimensione filantropica.

In altre parole, prima si fanno i soldi, non importa come, de-localizzando, impoverendo, massimizzando i profitti, poi con molta generosità, daremo una parte dei nostri profitti ai poveri.

Questa, Vera Negri Zamagni, la chiama economia in due tempi e la *Caritas in veritate* la condanna pesantemente.

Da anni non facciamo più collette, per sostenere Caritas Ticino, non perché le offerte non facciano del bene, ma perché riteniamo questo sistema di richie-

il bene comune è una responsabilità di tutti e, soprattutto, se i poveri non diventeranno soggetti economici, prima o poi il sistema economico è destinato a collassare

sta e di *fund raising* sbagliato, concordando con l'economista bolognese, per almeno due ragioni: separare l'economia dal bene comune finisce per distruggere il sistema economico stesso e crea ingiustizie intollerabili per la dignità umana; lasciare nelle mani dei filantropi la decisione di chi e come aiutare, conserva i poveri nella loro condizione ed è anche antidemocratico.

Ci sono al mondo più persone di quanto si creda, disposte ad aprire il portafoglio delegando ad altri, che hanno le competenze e i mezzi tecnici, la decisione di fare il bene, per cui la tentazione di chiedere un contributo per finanziare questa o quella attività in favore dei poveri è sempre in agguato. La filantropia è da combattere ma soggettivamente il filantropo è una persona buona e altruista, anche se si chiama Bill Gates dispone di una trentina di miliardi di dollari da buttare in una fondazione, ma il bene comune è una responsabilità di tutti e, soprattutto, se i poveri non diventeranno soggetti economici, prima o poi il sistema economico è destinato a collassare o a vagare da una crisi all'altra in una successione infinita.

Questi solo tre dei molti elementi che abbiamo riscontrato comuni a noi e a Vera Zamagni, di fatto in definitiva alla *Caritas in veritate*. Gli altri potrete scoprirli seguendoci nel nostro viaggio attraverso un'enciclica che, forse per la prima volta, in modo così diretto, ha qualcosa da dire, non solo ai frequentatori delle sacrestie, ma a tutti gli uomini di buona volontà, un termine a cui preferiamo di *sana intelligenza*. ■



► Vera Negri Zamagni, nella rubrica *Il pensiero economico in Caritas in veritate*, on line su www.caritas-ticino.ch e youtube

A pagina 8

► Riciclaggio di materiale elettronico nel Programma Occupazionale di Caritas Ticino a Pollegio: quando l'impresa sociale fa profit

QUANDO L'IMPRESA SOCIALE È PROFIT

L'economista Vera Negri Zamagni nei video de: *Il pensiero economico in Caritas in veritate*, profonda sintonia col pensiero economico e sociale di Caritas Ticino

